



# diritto & religioni

**Semestrale**  
**Anno IV - n. 2-2009**  
**luglio-dicembre**

ISSN 1970-5301

**8**



**LUIGI  
PELLEGRINI  
EDITORE**

**Diritto e Religioni**  
Semestrale  
Anno IV - n. 2-2009  
**Gruppo Periodici Pellegrini**

*Direttore responsabile*  
Walter Pellegrini

*Direttore*  
Mario Tedeschi

*Segretaria di redazione*  
Maria d'Arienzo

*Comitato scientifico*

F. Aznar Gil, A. Autiero, R. Balbi, G. Barberini, A. Bettetini, F. Bolognini, P. A. Bonnet, P. Colella, O. Condorelli, G. Dammacco, P. Di Marzio, F. Falchi, S. Ferlito, M. C. Folliero, G. Fubini, M. Jasonni, G. J. Kaczyński, G. Leziroli, S. Lariccia, G. Lo Castro, M. F. Maternini, C. Mirabelli, M. Minicuci, L. Musselli, R. Navarro Valls, P. Pellegrino, F. Petroncelli Hübler, S. Prisco, A. M. Punzi Nicolò, M. Ricca, A. Talamanca, P. Valdrini, M. Ventura, F. Zanchini di Castiglionchio

*Struttura della rivista:*

**Parte I**

SEZIONI

*Antropologia culturale*  
*Diritto canonico*  
*Diritti confessionali*  
*Diritto ecclesiastico*  
*Sociologia delle religioni e teologia*  
*Storia delle istituzioni religiose*

DIRETTORI SCIENTIFICI

M. Minicuci  
A. Bettetini, G. Lo Castro  
G. Fubini, A. Vincenzo  
S. Ferlito, L. Musselli  
G. J. Kaczyński  
R. Balbi, O. Condorelli

**Parte II**

SETTORI

*Giurisprudenza e legislazione amministrativa*  
*Giurisprudenza e legislazione canonica*  
*Giurisprudenza e legislazione civile*  
*Giurisprudenza e legislazione costituzionale*  
*Giurisprudenza e legislazione internazionale*  
*Giurisprudenza e legislazione penale*  
*Giurisprudenza e legislazione tributaria*

RESPONSABILI

G. Bianco  
P. Stefani  
A. Fuccillo  
F. De Gregorio  
S. Testa Bappenheim  
G. Schiano  
A. Guarino

**Parte III**

SETTORI

*Lecture, recensioni, schede,*  
*segnalazioni bibliografiche*

RESPONSABILI

F. Petroncelli Hübler, M. Tedeschi

A quarant'anni dal volume di Francesco Zanchini  
di Castiglionchio  
“*La Chiesa come ordinamento sacramentale*”

---

*La Chiesa come ordinamento sacramentale oggi: con-  
siderazioni introduttive*

RAFFAELE COPPOLA

1. *La Chiesa dopo il Concilio*

Sono lieto d'introdurre i lavori di questa tavola rotonda, che ho l'onore di presiedere, perché la riflessione sulla dimensione giuridica della Chiesa cattolica, a quarant'anni dal volume di Francesco Zanchini *La Chiesa come ordinamento sacramentale*, riconduce ai tempi in cui lo stesso era in procinto di diventare assistente ordinario nell'Università di Bari, per il valore che il prof. Renato Baccari attribuiva a tali ricerche ed io, lasciata l'Università di Roma per tornare nella mia terra, cominciai a frequentare nel capoluogo dell'Ateneo pugliese il prestigioso Istituto di diritto pubblico, di cui facevano parte la cattedra di diritto ecclesiastico e l'insegnamento di diritto canonico.

La prima monografia, probabilmente un'edizione provvisoria, risale al 1968. Il volume del 1971, pubblicato con Giuffrè, riproduce quasi integralmente, con alcuni adeguamenti meramente formali, l'edizione antecedente perché tener conto degli studi, soprattutto di non giuristi, in cui i problemi considerati erano stati ripresi in un discorso più ampio, avrebbe significato portare l'opera ad una dimensione ed a caratteristiche decisamente lontane dalle sue finalità.

Francesco fu spinto a dar ragione del discorso originario, come scrive nell'avvertenza che precede l'opera (davvero fortunata se siamo qui a parlarne a distanza di quattro decenni), pure dal fatto che tardavano a vedere la luce gli atti del convegno internazionale di diritto canonico, svoltosi a Roma nel gennaio 1970 sul tema "La Chiesa dopo il Concilio". Anche qui s'intrecciano ricordi personali perché in questo congresso, organizzato dal prof. Pietro Gismondi con cui mi ero laureato, presentai il primo lavoro scientifico ed alla vigilia della sua chiusura, il 18 gennaio, sposai Leda, compagna della mia vita, nella Chiesa di Sant'Andrea al Quirinale, avendo come testimone il prof. Baccari, mentre fra i presenti ci fu proprio Francesco, oltre ai compianti, mai dimenticati Eugenio Corecco, Luca Troccoli e Giovanni Tondi della Mura.

## 2. *La communio giuridico-liturgica e i venti del '68*

La mia partecipazione all'elaborazione delle idee, che costituiscono la trama articolata dell'opera, si ricava dalle parole in cui Francesco, sostenendo nella prefazione il ritorno alla posizione rosminiana della Chiesa come "società di fruizione", afferma che veniva a riscoprirsi, in tal modo, "un settore d'indagine troppo sovente trascurato nella fenomenologia canonistica: quello della *communio* giuridico liturgica" (p. 2), di cui mi ringrazia in un'affettuosa dedica posta all'edizione del 1971.

Quest'attenzione verso i temi, dei quali mi stavo allora occupando a Monaco di Baviera presso la scuola di Mörsdorf e successivamente a Friburgo (dove mi ero recato per primo, attratto dalla personalità di Eugenio Corecco), ha un significato prevalentemente programmatico per ciò che concerne il volume in discorso. L'ingresso della *communio* nella considerazione scientifica del caro collega avverrà a pieno titolo, tralasciando lavori minori, nella monografia sui profili di un parlamento medievale, "*Christianae rei publicae Senatus*", edita a Roma nel 1979, in cui Francesco riprende la definizione usata da Rufino in occasione dell'apertura dei lavori del Concilio Lateranense III e, a parte il breve capitolo preliminare dedicato al sistema di relazioni inter-episcopali del primo millennio cristiano, viene privilegiato come settore d'indagine il periodo immediatamente successivo alla riforma gregoriana, quale momento fortemente innovatore nell'ambito della vicenda sinodale.

A me sembra, se devo esprimere ciò che penso, che Francesco Zanchini si sia rifugiato nella storia per non entrare nel merito dei rapporti di fine secolo fra potere conciliare e potere papale, che probabilmente lo avrebbero portato fuori della linea accolta dalla Chiesa istituzione, giustamente fedele, secondo chi vi parla, alle ragioni teologico-giuridiche del secondo.

Ma veniamo più direttamente a “*La Chiesa come ordinamento sacramentale*”, circa la quale non va dimenticato il suo inquadramento nel clima di rinnovamento carismatico, *di evidente ispirazione paolina*, che diede vita ad una serie di proposte, a livello dottrinale ed operativo, con le quali dovette misurarsi la teologia cattolica soprattutto durante e dopo il Concilio Vaticano II.

Per non dilungarmi riassumerò i contenuti del volume in progressione graduale, fondata sulle scelte effettuate dall'autore nella specifica trattazione, che prese corpo in questo periodo, in cui tutto o quasi tutto veniva posto in contestazione, quando i venti del '68 s'abbatterono fortemente non solo sulla società civile ma anche sulla Chiesa.

Mi limito a rammentare le negazioni, specchio di quei tempi difficili, della necessità stessa del diritto per l'esistenza e l'immagine autentica della società ecclesiale, basate sulle note antinomie, formulate nel solco del pensiero teologico protestante, fra legge e Vangelo, Chiesa visibile e Chiesa invisibile, *Ecclesia iuris* contro *Ecclesia caritatis*.

### *3. I dieci punti del pensiero di Francesco Zanchini*

I punti salienti delle tesi di Zanchini, che vengo ora ad elencare, finiscono col contrapporsi *ab intra* all'estremismo di quelle formulazioni.

1) Interdisciplinarietà fra teologia e scienza del diritto canonico.

2) Il dato canonisticamente rilevante deve essere valutato alla luce dell'esperienza ecclesiale. L'indagine è limitata ad alcune funzioni della corporazione istituzionale (egli parla di funzioni pubbliche del corpo sociale), fra cui principalmente la ricerca teologica, il magistero della Chiesa, il culto sacramentale, la morfologia dei procedimenti sanzionatori, la giurisdizione di foro interno.

3) Irreversibilità e vincolatività delle prescrizioni di diritto divino. Inoltre, naturalmente, centralità del dato ecclesiologico della Chiesa come sacramento primordiale (*Ursakrament*), ossia “come epifania storica della salvezza fra l'Ascensione e la Parusia di Cristo”.

4) Ministero sacramentale della Chiesa nel divenire della storia *in hoc mundo*.

5) Attenzione, perlomeno a livello programmatico, come ho anticipato, verso il criterio cardine della comunione ecclesiale (la *communio* giuridico-liturgica di Francesco), immanente nella vita della Chiesa e perciò formalmente idonea a distinguere il diritto del popolo di Dio, inteso quale comunità spirituale di credenti, “*quae in gloria Dei consummabitur*” (Onclin).

6) Visione della Chiesa prima di tutto come *comunità di salvezza* e, secondariamente, come *istituzione*.

7) Esteriorità e giuridicità *sui generis* dell'istituzione sacramentale.

8) Precettibilità giuridica degli atti interni e, nel contempo, giuridicità del foro interno extrasacramentale e sacramentale.

9) Rottura del nesso, sostenuto dalla dottrina dominante, fra nomogenesi ed intersubbieltività: quindi giuridicità degli obblighi intersubbieltivi e dissoluzione del nesso di reciprocità fra diritto e dovere. Il primo diritto dei fedeli nella Chiesa, infatti, è quello di fare il proprio dovere.

10) Prevalenza della *ratio peccati* e della *ratio scandali* nella disciplina ecclesiastica di foro esterno, oltre che in quella di foro interno.

Si tratta di dieci posizioni (una sorta di “decalogo” non sempre compreso), le quali meritano l'approfondimento che faremo. Basti leggere alcuni brani dell'autore sul *processo di foro interno*, come struttura unificatrice della legge giuridica e della legge morale (pp. 121-123), per comprendere la particolare angolazione del pensiero dell'autore, il suo desiderio, peraltro contenuto, di rompere gli schemi del passato, ereditati dalla tradizione dell'*utrumque ius* ed ancora vivi, secondo il medesimo, nelle gerarchie della Chiesa del post-Concilio.

#### 4. *Pietro e Paolo, unicità del modello di Chiesa*

Ieri sera ho consegnato all'amico e collega Mario Tedeschi, che ringrazio di cuore dell'invito ricevuto, un catalogo illustrativo di venti antichi dipinti della *Collezione Coppola*, donati alla città di Gallipoli nel 1982, il cui restauro è stato completato nel 2007 ed in procinto di essere sistemati, per essere destinati alla fruizione collettiva, nel Museo civico della stessa città.

Si tratta di dipinti che la critica ritiene di straordinaria bellezza, che testimoniano il fervore della tradizione culturale meridionale. Mi riprometto di consegnare anche a Francesco il catalogo perché in esso compare un bozzetto, caratterizzato da filanti vibrazioni di luce, raffigurante San Pietro e San Paolo, che mi sembra tramandi plasticamente quella che sarebbe stata una delle linee portanti del suo pensiero, linea non sempre espressa in modo manifesto negli scritti.

Pietro e Paolo sono raffigurati frontalmente e nel medesimo atteggiamento, Pietro con il braccio destro alzato e l'indice rivolto verso l'alto, ma Paolo (un'eccezione rispetto alle rappresentazioni pittoriche dei due Santi) risulta, quasi impercettibilmente, *collocato innanzi a San Pietro*.

Alcune brevi considerazioni, infine, sulla dimensione giuridica della

Chiesa cattolica ai nostri giorni. Non c'è dubbio che i nuovi codici, quello della Chiesa latina ed il codice orientale, per il loro esplicito basarsi sulle deliberazioni conciliari anche attraverso le dottrine cristologiche, offerte a modello dell'*unica* Chiesa cattolica (né del solo Pietro, quindi, né di Paolo), sembrano consentire una visione *personalistico-conciliare* assolutamente originale, a cui ha contribuito Zanchini con il suo libro sul fenomeno misterioso che la contraddistingue.

Tale visione è la chiave di volta per la penetrazione del nuovo diritto della Chiesa, in tutte le sue partizioni, nonché del grande patrimonio di pensiero riconducibile alla tradizione canonica; inoltre essa è in grado, per quanto finora esposto, d'imprimere reale autonomia all'intero sistema in rapporto alle strutture positive, alle correnti di pensiero ed ai vari indirizzi interpretativi, che si sono susseguiti e s'intrecciano nel panorama degli ordinamenti secolari.

Mi auguro che tutto ciò, specialmente l'unicità dell'archetipo di Chiesa, a cui non si contrappone il sorprendente bozzetto con la raffigurazione del primo degli Apostoli e dell'Apostolo delle genti (*ritratti nel medesimo atteggiamento*), possa trovare conforto dall'insieme dei contributi, che seguiranno nel corso di questa stimolante, per me davvero coinvolgente, giornata di studio.